

Fabio Tumazzo

POSTILLA SU CECCATO PATAFISICO

a) Nel 1951 Raymond Queneau (1903-1976) su impulso di Vittorio Somenzi convinse l'editore Hermann & Cie. di Parigi a pubblicare *Il linguaggio con la tabella di Ceccatieff* di Silvio Ceccato. Nel 1956 l'esperto di intelligenza artificiale Paul Braffort (1923-2018) che aveva letto e apprezzato il libro conobbe Ceccato durante un convegno di Cibernetica a Namur in Belgio. Finirono per lavorare entrambi ad un progetto internazionale di traduzione automatica finanziato da EURATOM, così quell'amicizia si cementò negli anni. (fonte: *Old and new radical constructivism*, di P. Braffort).

b) I due legarono dal loro primo incontro, tanto che nello stesso anno (1956) hanno villeggiato insieme a Messina ospiti di Giuseppe Vaccarino (fonte: mail di Braffort a Felice Accame). E' plausibile pensare che prima o poi Braffort abbia parlato con Ceccato dell'OULIPO (essendone un membro dal 1961) e della 'patafisica in generale (essendo reggente di *Rematologia* presso il Collège D'P).

c) Nel 1972 Italo Calvino (1923-1985) fu invitato a Parigi come ospite d'onore alla riunione dell'OULIPO, (proprio quella in cui si introdusse il concetto di "costrizioni" in letteratura potenziale su proposta di Georges Perec). Gli furono chiesti dei nomi di pensatori italiani da proporre come nuovi membri e Calvino menzionò chi secondo lui aveva dimostrato attenzione verso le esperienze del gruppo francese: Roberto Vacca, Juan Rodolfo Wilcock, Leonardo Sinisgalli (ingegnere e poeta patafisico, che battezzò Adamo II la prima "macchina" di Ceccato), e per l'appunto Silvio Ceccato (fonte: Marcel Benabou, *Per una storia dell'OuLiPo tra Francia e Italia: l'esempio di Calvino*).

d) Nel 1963 il pittore Enrico Baj (1924-2003), su mandato del CD'P francese, fonda l'*Institutum Pataphisicum Mediolanense*. Sarà diretto ufficialmente dal poeta futurista Farfa (1879-1964), poi dall'economista e scrittore Virgilio Dagnino (1906-1997), e alla fine dallo stesso Baj. Ceccato frequentò l'istituto tanto che fu nominato reggente della cattedra di *Musicologia Cibernetica Simultanea* e, per gli amici, di *Robotologia Erotica* (fonte: articolo sull'inaugurazione dell'Istituto Patafisico Ticinese tenutasi a Torino il 26 Ottobre 1979, "Stampa sera", 31 ottobre 1979). Inoltre, fu insignito *Gran Feciale Consorte* dall'*Ordine della Grande Giduglia*, ordine cavalleresco patafisico (fonte: locandina della mostra di Baj, *L'apocalisse è veramente apocalittica?*, presentata da Ceccato a Torino il 17 Aprile 1980).

e) In una nota Dagnino riferisce che *Il gioco del teocono* di Ceccato è stato riconosciuto ufficialmente come libro patafisico dal Collège (fonte: appunto volante, presso Archivio Dagnino-Civiche Raccolte Storiche di Milano).

f) Nel 1974 Dagnino cura la raccolta di aforismi patafisici *Relatività della relatività* con prefazione su foglio volante di Ceccato (con lo stesso titolo).

g) Negli ultimi anni della sua vita Dagnino ha abbozzato un romanzo giallo patafisico, *Il rapimento di sua magnificienza*, che nelle sue intenzioni avrebbe dovuto avere prefazione di Ceccato e illustrazioni di Baj. (fonte: bozza originale, presso Archivio Dagnino-Civiche Raccolte Storiche di

Milano).

h) Nel 1982 Enrico Baj ospita un saggio di Ceccato, *La Patafisica* (Milano, dicembre 1981) nel libro cult *Patafisica, la scienza delle soluzioni immaginarie* (Bompiani, pp. 88-96).



Virgilio Dagnino, Silvio Ceccato e in mezzo Giancarlo Fusco.



Quelques uns des participants au séminaire organisé en commun par EURATOM et IBM Europe à Blaricum (Pays-Bas). Ceccato est à l'extrême gauche et Brouwer à l'extrême droite. On peut reconnaître aussi Claude Berge, Hao Wang, Jean-Claude Gardin, ainsi que les organisateurs : David Hirschberg et Paul Braffort

Illustri personaggi — da Enrico Baj a Silvio Ceccato — ne parlano

Patafisica, scienza dell'assurdo (ovvero il trionfo delle soluzioni immaginarie)



Foto: U. Pagnanelli - Contrasto / N. Biondi - Epoca / Contrasto / R. ... presidente del Credito Lon...



Non tutti l'hanno apprezzata, ma si vorrà di patafisica — organizza i seminari nello spazio Antidroma di via Duchessa, Isarda 13 che è poi anche lo studio di Ugo Nespolo, pittore e illustratore, e si è rivelata una vera «schoola» per chiunque non si riconosca nelle correnti tradizionali di pensiero filosofico, scientifico, artistico, politico ecc., comprendendo nella «tradizione» anche le più sregolatezze anticorrentismo culturali. E anche per chi, patafisicamente appunto, non si riconosce fuori.

Chiari? No. Andiamo

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

da sua trasparenza Virgilio Daguno, Proveditore Prapagatore Generale per i Paesi Ciapalini. Gran Maestro del Ordine della Grande Giustizia (verremo poi di che si tratta).

Che cosa sia la patafisica o «Scienza delle soluzioni immaginarie» è a che cosa serva, o, meglio, non serva, han cercato di spiegare, risultati attorno al tavolo su cui trovavansi — simbolo classico e inevitabilmente fallito della filosofia di Pire Ubu — un'imponente candia verde, otto, commentatori dell'Ordine.

Con Daguno, al secolo...

presidente del Credito Lombardo, ovvero l'infusione Nespolo (Salva Mediolani Urbina). Protoproveditore per la fondazione dell'Istituto patafisico (tesoro), il professore Silvio Ceccato, docente di cibernetica e ricerca per gli amati di Rodolanda alla Cattedra di Musicologia Chimerica, Simulazana e per gli amati di Rodolanda (tesoro), il pittore milanese Enrico Baj (Reggente di Diosa al College de Patafisique, Definitore Supremo Protoproveditore di Istituto Alternativo, il sociologo telegnese Pietro Delia)

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«Pat»: contagia anche la segreteria telefonica

Se lettori si attende Ugo Nespolo una voce (le sue) si legge su un'armonia concettuale che è l'Alba in cielo e via (l'Alba) l'impetosa di mare e via (l'Alba) che non tiene il suo — temerale con un'interrogazione che sono, un'altro che è con della segreteria telefonica il sistema di patafisica.

«Vedi — spiega Nespolo — anche questa è una soluzione immaginaria in una situazione di realtà. Alfred Jerry quando parla della «Pat» dice che: «È la scienza delle soluzioni immaginarie al momento in programma degli oggetti descritti dalla loro virtualità».

Quando Nespolo dice «Pat» intende «Patafisica» che può subito spiegare la natura «patafisica» come una volta spiegavano la matematica che ha proprio la stessa essenza. «Ma non è così — dice ridendo Ugo Nespolo —. Patafisica è un momento di meglio un insieme di momenti, un accordo, un insieme di accordi, una grande armonia. Vedo degli scienziati chimici, fisiologi, medici, si vedono capillare di loro patafisica».



Due pittori «pat»: Enrico Baj e Ugo Nespolo



«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta



«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

«... e, curiosamente, se si pensa alle inordinate intemperanze verbali di alcuni spettatori e spettatrici, l'ultima parola del concerto, mal voligere, vocabolario immaginario perbiano a non essere stata pronunciata dai protagonisti dell'incoercibile tavola rotonda, introdotta

Moltissime sono anche le opere ^{pubblicate} da altri editori francesi e stranieri, ma comunque incluse nel catalogo del Collège, quali: "Meubles" di Enrico Baj, "L'Uomo patafisico e 'extralucido'" di Virgilio Dagurico; "Emaggio a Farfa" di Virgilio Dagurico e "Il gioco del Teocouo" di Silvio Ceccato; "Ansiosismo" di Farfa con introduzione di Paolo Marinotti; ed anche le "Poesie" del falegname Ceccato.

Virgilio Dagurico

Il raffimento

di

Sua Magnificenza

Romanzo giallo patafisico

Prefazione di Silvio Ceccato
Illustrazioni di Enrico Baj

RELATIVITA' DELLA RELATIVITA'

Si vede sommamente nella nozione del giusto. Dopo la predica di una eguaglianza tout court, di primo grado, a tutti la stessa cosa, cominciano quelle dei gradi successivi, che provengono dalle differenze. E' quando si tiene conto dei meriti, dei bisogni, delle opere, della legge, dei privilegi, di nascita o di posizione raggiunta un giorno e riconosciuta insindacabile e inamovibile. Sarà trattato in modo differente per essere trattato in modo eguale. Attendere il contratto sarebbe come pretendere che tutte le addizioni diano lo stesso risultato, per esempio, se un $5 + 5$ fa 10, facciano 10 anche un $5 + 6$ o $5 + 7$. Eguale infatti non è il numero della somma, ma quello delle unità messe a sinistra e a destra del segno di eguale.

Non è che un caso del gioco dei valori. Nessuna cosa ha di per sé un valore, ma tutte lo acquistano se vengono messe in rapporto con altro a seconda che soddisfino o non soddisfino questo rapporto, un valore che sarà pertanto positivo nel primo caso e negativo nel secondo. Tanto per fare un esempio, non vi sfuggono certo un razionale ed un irrazionale, che solo illusoriamente provengono da una Ragione, non essendo altro che i valori acquistati da una cosa in quanto via, mezzo, strumento, per la capacità o meno di farci raggiungere un intento. E' razionale buttarsi dal settimo piano? Certo, per l'aspirante suicida. Non altrettanto per chi preferisce le gioie della vita.

V.D. spia fra questi valori, per loro costituzione assoluti soltanto nel rapporto, nella relazione. E' tentato di prendere una posizione. Sarebbe bene? Sarebbe male? Anche la risposta tuttavia deve riferirsi alla costruzione degli atteggiamenti e dei valori che ne discendono; sarà relativa ad essi. Ma in relazione ad essi sarà assoluta.

Per chi tutto questo è pericoloso? Per chi non basta a se stesso, per chi ha puntato su una trascendenza, figlia di quella Realtà o Natura inventate trascendenti da chissacchi, comunque perfezionate dai primi filosofi e loro successori, fino ad oggi, che hanno convinto tutti, o quasi, che i contenuti dei nostri pensieri ed i pensieri stessi non ne siano che un passivo riflesso.

Ed ora? Alla soddisfazione di essere nel reale si sostituisca quella di realizzarsi.

Forse c'è da sperare-temere che qualcuno torni ad imporre i propri atteggiamenti e assegnazioni di valore, avallandoli, se non più con la trascendenza di un dio e le sue rivelazioni, o con la Realtà e la Natura e le Scientifiche esplorazioni, e simili, questa volta con le mille o milioni di voci convinte in precedenza di averli trovati da soli e di rappresentarli: voce di popolo, voce di dio! I nostri mezzi di informazione sono a disposizione del monopolio, ed entrano in tutte le case. Caduta la trascendenza, ecco pronta l'immanenza. Alla fine dovrebbero stare bene tutti: gli uomini che nascostamente esercitano l'imprenditorialità e la dirigenza e quelli che scopertamente si illudono di esercitarla. Dovrebbe star bene anche chi sfugge tanto ai primi quanto ai secondi, perché ha la gioia d'aver scoperto il trucco.

V.D. ci aiuta a restare fra questi ultimi e fra quelli che si realizzano. Secondo certi valori correnti, fa qui capolino un tanto di asocialità, propria di chi è capace di trarre da sé il suo divertimento. Ma, appunto, secondo certi valori correnti. Se si rovesciano: sii te stesso per dare agli altri quello che non hanno.

Così, alla lettura qualcuno si irriterà, bisognoso com'è di assoluto altrui per sentirselo proprio. Qualcun altro sorriderà, fiducioso nell'intelligenza, che è capacità di porre rapporti, e che talvolta li pone sino al piacere di contraddirli.

Silvio Ceccato

Milano 1974